



GIUNTA DELL'UNIONE DELLE CAMERE PENALI ITALIANE

Delibera del 20 luglio 2015

La Giunta dell'Unione delle Camere Penali Italiane,

PREMESSO

- che la Camera Penale di Modena Carl'Alberto Perroux, dopo aver già proclamato da tempo, per i medesimi motivi, lo stato di agitazione, con comunicato stampa diramato a livello locale, in data 16/07/15 ha nuovamente stigmatizzato disfunzioni degli uffici giudiziari modenesi, più volte inutilmente denunciate, anche con forme di astensione degli avvocati penalisti modenesi dalle udienze.
- Che accanto a deficienze determinate dalla carenza di personale amministrativo e di risorse, comuni alla maggioranza degli uffici giudiziari nazionali, assumono rilievo la difficoltà di accesso agli uffici della procura della Repubblica, i tempi d'evasione di specifiche istanze - e, in particolare, di quelle aventi ad oggetto l'accesso, da parte d'indagati e difensori, al registro delle notizie di reato.
- Che, secondo quanto segnalato, la mancanza di personale amministrativo adeguatamente formato rende difficoltoso e inutile il ricorso agli attuali, già deficitari, sistemi informatici recando grave pregiudizio al diritto di difesa in tutte le fasi del procedimento e del processo, e non garantisce, addirittura, la perfetta corrispondenza tra gli atti inseriti nei fascicoli digitali e quelli materialmente esistenti ed ostensibili alle parti e ai difensori.
- Che i ripetuti incontri della Camera Penale di Modena con la locale Magistratura, sempre disponibile a confronti e dialoghi costruttivi, hanno portato all'adozione di protocolli e di prassi virtuose condivise, a Tavoli tecnici di confronto e di collaborazione che sono tuttora in via di proficuo sviluppo, che peraltro non vengono applicati anche per le sottolincate carenze.
- Che la Camera Penale di Modena ha definito intollerabile il fatto che per fronteggiare le predette carenze sia stata imposta l'adozione di ordini di servizio al fine di garantire comunque l'apertura degli uffici e i servizi minimi essenziali, il che si traduce nella mancata osservanza dei protocolli e delle disposizioni del codice di rito con ricadute negative sull'effettività del diritto di difesa.
- Che, infine, va registrata a Modena l'assenza di un magistrato di ruolo quale titolare dell'ufficio di sorveglianza, il che determina un intollerabile vuoto che vanifica e/o rende tardiva qualsiasi istanza e procedura che riguardi i detenuti e i ristretti presso gli istituti penitenziari locali: dai permessi premio alle decisioni relative alle misure alternative alla detenzione.
- Che, per questi motivi, l'Avvocatura penalista modenese ha denunciato più volte la situazione di quotidiana e gravissima difficoltà nell'esercizio della funzione difensiva, e nel riservarsi l'adozione di forme di manifestazione e di protesta, qualora non si intervenga con urgenza, ha confermato il proprio stato di agitazione.

RILEVATO

- Che le deficienze di organico, invero presenti in tutto il Paese, non possono giustificare ordini di servizio o prassi che incidano negativamente sulle effettività del diritto di difesa.
- Che le verifiche sull'iscrizione ex art. 335 c.p.p. dei nominativi iscritti nel registro notizie di reato e la conoscenza del titolare delle indagini rappresentano attività indispensabili all'esercizio delle facoltà difensive costituzionalmente garantite, e momento essenziale per garantire una tempestiva difesa.

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00136 Roma Tel +39 06 3200333 Fax +39 06 3207040 www.camerepenali.it
 segreteria@camerepenali.it camerepenali@libero.it C.F. 05336821002 P.I. 05336821005

+39 6 3207040



- Che gravissima è la situazione relativa alla vacanza del ruolo di magistrato di Sorveglianza presso il Tribunale di Modena, già più volte segnalata, anche con interrogazioni parlamentari.

DELIBERA

di far proprie le motivazioni della protesta della Camera Penale di Modena e di condividere il contenuto della delibera e l'iniziativa assunta.

DISPONE

l'inoltro della presente delibera al Ministro della Giustizia, al Presidente della Corte d'Appello di Bologna, al Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Bologna, al Presidente del Tribunale di Modena, al Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Modena, al Presidente del Consiglio Nazionale Forense, al Presidente della Camera Penale di Modena.

Roma, 20 luglio 2015

Il Segretario

Avv. Francesco Petrelli

Il Presidente

Avv. Beniamino Migliucci